LE BÉGUIN DE MESSALINE

(Un capriccio di Messalina)

Operetta in 3 atti e 5 quadri

DI

Maurice De Fèraudy, Jean Kols e Marcel Yver

(Traduzione italiana del Cav. FRANCESCO CALCAGNO)

Musica del maestro JUSTIN CLÈRICE

Rappresentata per la prima volta in Italia
dalla Compagnia d'Operette
diretta dal Cav. FRANCESCO CALCAGNO
il 12 Agosto 1907

BOLOGNA
PREMIATA TIPOGRAFIA PAOLO CUPPINI
1907

LE BÉGUIN DE MESSALINE

(Un capriccio di Messalina)

Operetta in 3 atti e 5 quadri

DI

Maurice De Fèraudy, Jean Kols e Marcel Yver

(Traduzione italiana del Cav. FRANCESCO CALCAGNO)

Musica del maestro JUSTIN CLÈRICE

(Proprietà del Comm. A. RE RICCARDI)

Rappresentata per la prima volta in Italia

dalla Compagnia d'Operette

diretta dal Cav. FRANCESCO CALCAGNO

il 12 Agosto 1907

BOLOGNA

PREMIATA TIPOGRAFIA PAOLO CUPPINI

1907

ARGOMENTO

Un editto di Claudio condanna a morte chiunque osi ulteriormente stendere la mano su Messalina. In quel giorno stesso arriva al palazzo imperiale il giovane corintio Excitatus per chiedere in isposa la bella Gliceria nipote di Messalina. L' imperatrice, colpita dalle vaghe sembianze del giovane, cerca con mille raggiri di farlo suo, prima che si compia il desiderato imeneo; ma Excitatus, aiutato dall' astuto Panfilio, suo schiavo pedissequo, sventa gl' intrighi della capricciosa imperatrice; finchè, in un ultimo convegno di amore, Claudio, con una felice astuzia, sostituisce Excitatus presso Messalina, e questa, soddisfatta, si riconcilia coll' augusto consorte, mentre Excitatus e Gliceria, amanti e sposi felici, fanno vela per Corinto.

PERSONAGGI

Personaggio	Interprete
MESSALINA, moglie di Claudio	DINA PIRACCINI
GLICERIA, nipote di Messalina	CAROLINA TURRONI
GOMINIO, giovane bellimbusto romano	ANGELINA RUBILE
SOSTATA, direttrice della Casa in via dei Cappuccini.	EUGENIA MORTÙ
FRIGIA (cortigiane romane)	ELVIRA PROCOPIO
LESBIA (cortigiane romane)	ROSETTA GRASSI
POSTINIA (cortigiane romane)	PIA URBINI
SOLEA (schiave romane)	GINA VERGESI
MELISTRA (schiave romane)	LINA BELLUCCI
CLAUDIO, imperatore	FELICE PACCOT
GIULIO EXCITATUS, efèbo di Corinto.	ETTORE DE BEAUMONT
PANFILIO, schiavo pedissequo di Excitatus.	DOMENICO DE FALCHI
NONIMO, ministro degl' Interni. . . .	ENRICO BERNAGOZZI
POLIPO, ministro della Guerra. . . .	CARLO GATTI
TRACUCO, ministro delle Finanze . .	SALVATORE CAMPILI
LAHISCODOS, centurione	EUGENIO FANTONI
IL GUARDIANO della prigione.	CARLO GALLESE
UN COMMEDIANTE del Teatro di Pompeo	GIULIO ROSSI
FOUILLOPOPOS (legionari)	GIOVANNI PIRAGNOLI
TINARDON (legionari)	STEFANO SALVO
POTUS	VINCENZO CIARFEI
MONIO, giovane schiavo campano . .	PIETRO GALLO
PAUSEA, schiavo romano	ENRICO BERTI
UN CENTURIONE	FRANCESCO TALLONE
UNO SCHIAVO.	LUIGI BACCI
UN POLIZIOTTO.	ENRICO GUARNIERI

Matrone, Vestali, Littori, Pretoriani, Legionari, Gladiatori, Poliziotti, Schiave, Schiavi ecc.

DANZE ANALOGHE

eseguite da ***otto*** distinte ballerine in unione alla Sig.na ELVIRA CARL[illegible] ballerina di Prima LINEA del R. Teatro S. Carlo di Napoli.

Messa in iscena su figurini e bozzetti francesi dei sigg. *Amable* e *Edel*. - Ve[illegible]io confezionato dalla Sartoria *O. Aliandri* di Firenze. - Scenario dipinto dai sigg. *E. [illegible]* e *A. Spezzaferri*, scenografi del R. Teatro S. Carlo di Napoli - Attrezzi della [illegible] *Rancati* di Milano. - Calzature della ditta *Nicoletti* di Bologna. - Parrucche della ditta *R. Piccirillo* di Napoli.

Direzione artistica Cav. FRANCESCO CALCAGNO

Maestro concertatore e direttore d' orchestra: VIRGILIO MARONE

ATTO PRIMO

N. 1

Coro di Schiavi

Tutti Suonata è già la decim' ora
Terminiamo di pulir l' imperial dimora
Tutto splendente come l' or
Noi facciam se spazziam con ardor
Suonata è già la decim' ora

Solea Ognun pulisca attento
Il marmo e l' ornamento;

Melistra Lo smalto splenda ognor
E il pavimento ancor

Tutti Terminiam, terminiam ;
Su spazziam, spolveriam ;
Sol per questo il nostro padron
Fornisce a noi il sapon.

N. 2

Terzetto dei confidenti

I tre Noi tre i confidenti siam
E noi tutto sappiam

Polipo Son Polipo stirpe regal
Nonimo A Roma il Polipo è un gran mal
Son Nonimo ministro, affè!
Polipo D' origine anonima egli è
Trucucò Io sono il grande Trucucò
Nonimo Fra i ciuchi il primato portò
I tre Noi tre i confidenti siam ecc.
Trucucò Se afflitto sta l' imperator,
Ci fa chiamare a se talor;
Polipo Ei suol con garbo interpellar
E i nostri consigli apprezzar
Nonimo Ma quando interpellato ci ha
Ei fa quel che a genio gli va
I tre Noi tre, noi tre confidenti siam
Polipo Uno!
Nonimo Due!
Trucucò Tre!
I tre Noi tre i confidenti siam ecc.

N. 3

Canzone del Re di Tiro

I

Nonimo C' era una volta un bel sir
Nella città chiamata Tir
Non. Polip. Truc. Plum, plum, plum, plum, plum, plum
Nonimo Un dì proprio contro sue voglie
Polip. Truc. Plum, plum!
Nonimo La sua dilettissima moglie
Polip. Truc. Plum, plum
Nonimo In braccio all' amante scoprì
Sul suo divan stretto così

Polip. Truc. Mi fa stupir, mi fa stupir
Plum, plum, plum, plum, plum, plum
I tre Mi fa stupir ecc.

II

Nonimo Di sdegno pieno il poverin
Ei consultò il suo indovin
I tre Plum ecc.
Nonimo Che dissegli: l' onta patita
Polip. Truc. Plum, plum
Nonimo Tu vendica colla lor vita,
Polip. Truc. Plum, plum
Nonimo Se no rivederla potran
Insiem con l' altro sul divan
Polip. Truc. Fa disgustar, fa disgustar
Plum, plum, plum, plum, plum, plum
I tre Fa disgustar ecc.

III

Nonimo Il re voleva dir di sì
Ma ci pensò tutto quel dì
I tre Plum ecc.
Nonimo Uccider l' amante e la moglie
Polip. Truc Plum, plem
Nonimo Il cor gli metteva in gran doglie
Polip. Truc. Plum, plum
Nonimo Egli ebbe un idea da sovran
Di vender tosto il divan
Polip. Truc. Fa strabiliar, fa strabiliar
Plum, plum, plum, plum, plum, plum
I tre Fa strabiliar ecc.

N. 4

Couplets di Messalina

I

Messalina Tu Claudio sei, l' Imperator
È cosa inver di gran valor;
Fu un grande onor in fede mia
Il babbo e la mamma non lo sapevan già;
Se diero a me natura tal
fu colpa mia?

II

Tu sei gentil; ma, a dir il ver.
Ti manca solo quel poter
A cui s'inchini chicchesia.
A trascurar sol tu sei buono e a nulla più;
Questa non è mia virtù;
è colpa mia?

III

Come un fanciul son io: perciò
Io voglio quel che non si può.
M' assal il tedio; oh sorte ria!
Perchè al mio voler opponi il tuo piacer
Noi non andiam d' accordo inver,
È colpa mia?

N. 5

Quintetto dell' efèbo

Claudio A questo efebo qui si faccia onor! ah!
A questo efebo qui si faccia onor! si faccia onor!

Messalina Si faccia onor!
Claudio Purchè vestito sia e con decor
Messalina Eh! con decor!
Non. Pol. Truc. Oh! con decor!
Tutti Oh! oh! oh!
Claudio Un uomo nudo compromette inver
Messalina No, no, davver!
I tre Sì, sì, davver!
Claudio Che sia vestito com' è di dover
I tre Oh! qual piacer!
Messalina Qual dispiacer!
Nonimo Il collo egli ha qual neve bianca,
Lo sguardo dolce, il naso fin;
Ed un segno ci tien puranco
Ma dove stà?
Non l' indovin
Messalina Possederò quest' uom si degno
Ma per veder ove ha quel segno quel segno
Esaminarlo convien su e giù;
I tre Esaminarlo convien su e giù
Esaminar
Messalina Esaminarlo mi convien e su e giù
Claudio No, no, su e giù
I tre Sì, sì, su e giù
Claudio Un uomo nudo compromette inver
Messalina No, no, davver
I tre Sì, sì, davver
Tutti Oh! oh! oh!
Claudio Che sia vestito com' è di dover
I tre È il suo voler!
Claudio È il mio voler!
Messalina Veder il segno non si potrà più
Tutti Turlututù, uno di più

N. 6

Entrata di Excitatus - ricevimento imperiale.

Coro. Salve o Cesare divino!
Noi ti rechiam dei fior;
Giove tenga a te vicino
Soltanto il buonumor
Supremo ben del cor.
Excitatus ti scongiura
Di dargli aiuto ognor;
Gli arde in petto il cor,
Però l'alma è pura
E guidato dall' amor
Ah! Viva Excitatus che recò felicità
Con la sua giovinezza, con la grazia, con la beltà;
I voti tuoi si dolci saran paghi per tua fè.
Il benvenuto fra noi tu sia; salute a te! a te!

N. 7

Duetto degl' innocenti.

Excitatus. Un innocente vedi in me;
Gliceria. Tu vedi in me un' innocente;
La tua beltà mi tragge a te.
Excitatus. Tu sei davvero risplendente
Gliceria. Sento nell' anima un desio:
Baciar la bocca tua odorosa.
Excitatus. Dell' alma mia sei tu il gioir,
Tu sei la più soave cosa
I due. Vieni! sarem beati appien
Com' esser può un re e una regina!
Felicità ci sorriderà

Excitatus. Ci sorriderà.
Gliceria. All' innocenza
I due. All' innocenza ognun s' inchina
Gliceria. O mio tesor! quel che non so
Da te solo spiegato sia
Excitatus. Coi baci sol t' educherò.
Gliceria. Oh! Giulio mio!
Excitatus. Gliceria mia!
Innamorato sol di tè;
Gliceria. Di te sarò io sempre ardente.
Excitatus. Un innocente vedi in me;
Gliceria. Tu vedi in me un' innocente.
I due. Vieni! sarem ecc.

N. 9

Coro finale

RIPRESA DEL N. 6

Ah! viva Excitatus ecc.

ATTO SECONDO

N. 10

Coro di cortigiane.

Tutte Bel garzon che hai triste il cor,
Da te scaccia lungi il soffrir.
Vieni quà, che il Falerno e l' amore
Ridar ti sapranno il gioir.
Bel garzon che hai triste il core,
Il tempo passa qui tra il Falerno e l' amor!

N. 11

Couplets di Gominio.

I

Gominio. Io son sempre d' nmor giocondo:
A gabbo piglio il mondo inter.
La mia gioia negli altri infondo;
Piace a me solo il goder.

Di qua, di là, ben già si sa,
Si dèe seguir la fantasia
E non pentirsi per la via;
Per esser ben felici appieu,
Marciar convien, giammai sostar
La vittoria a guadagnar!

Cortigiane. Di qua, di là ecc.

II

Gominio. Non so viver mai nel dolor:
Ma cerco sol di viver ben
Negli spasimi dell' amor;
Ed ecco quel che mi convien.
Di qua, di là ecc.

Cortigiane. Di qua, di là ecc.

N. 12

Brindisi.

Gominio. Viva il Falerno lerno lerno
Versate tuttor;
Viva il Falerno lerno lerno
E il vin dell' amor

Cortigiane. Viva il Falerno ecc.

Cortigiane e Leg. dall' int. Viva il Messina sina sina
Versate tuttor
Viva il Messina sina sina
È il vin dell' amor

N.

Altro brindisi.

Cortig. e Legion. Beviam amici ancora un pò
Sì sì beviam ancora un poco

Del vino il fumo mi scaldò
Mi scorre nelle vene un fuoco
Beviamo amici ancora un pò

Labiscodos Alba, Cecùbo, Falerno e Messina
Bei vini dell' amor!
Nel mondo intero più della cantina
Non v' ha sito miglior

Tutti Sito miglior là là là là là là là là
Beviam amici ancora un pò
Sì sì beviamo ancora un pò

N. 14

Coro di legionari.

Legionari Marciam di qua — marciam di là!
Ciascun dovrà ammirare i legionari.
Marciam di qua — marciam di là;
I bei legionari son passati già.

N. 15

Canzone araba.

I

Gliceria Un prence un dì a spasso se n' andò
Oh! Oh!

Cortigiane. Oh! oh!
Allah! alloh!

Panfilo Ma di tornar, meschin, la via non ritrovò

Cortigiane. Allih! alloh! allah!

Panf. e Glic. Caravabarkasalamelekbenifseni
Wachentakaleck

Cortigiane. Allah! alloh! allih! allah! alloh! alloh!
Panf. e Glic. Cacahouet besefetli cocoyaya
Wacahentakaleck
Coro. Allah! alloh! allih! allah! allih! alloh!
Glic. Panf. e Cortig. Allih! alloh! allih! alloh! you!

II

Gliceria Per caso allor un bel camel passò
Oh! oh!
Cortigiane. Oh! oh!
Allah! alloh!
Panfilo. Così disse il camel, ben io ti guiderò
Cortigiane. Allih! alloh! allah!
Panf. e Glic. Caravabarka eco.

III

Gliceria A casa allor il prence ritornò.
Oh! oh!
Cortigiane. Oh! oh!
Allah! alloh!
Panfilo. Tenne il camel con sè; la storia terminò
Cortigiane. Allih! alloh! allah!
Panf. e Glic. Caravabarka ecc.

N. 16

Finale.

Tutti O Giulio nol sapevi tu!
Il decreto real ben chiaro non ti fù?
Claudio Bel garzone dalla chioma bionda
Tu sei stato un traditor!

Tutti Un traditor!
Claudio Un mentitor!
Tutti Un mentitor!
Claudio Un seduttor!
Tutti Un seduttor!
Messalina. Sei senza cor!
Tutti Sei senza cor!
Messalina. Vago giovin dal crine biondo
Hai fatto a me un tale affronto mai visto al mondo
Claudio Comportossi come un fellon!
Tutti Come un fellon!
Messalina Come un mellon!
Tutti Come un mellon!
Claudio Come un minchion!
Tutti Come un minchion!
Messalina Come un cappon!
Tutti Come un cappon!
Messalina Non sei stato davver un uomo di mondo!
Tutti Non sei uomo di mondo!
Excitatus E con questo?
Claudio Doman tu dovrai trapassar!
Excitatus Oh! che bella notte dovrò passar!
Messalina Quest' è l' ultima volta
Che la man ti serro (stringi forte!)
Oh qual martir! tu dei morir!
Tutti Tu dei morir!
Gliceria O Giulio mio!
Excitatus Gliceria adorata!
Claudio Indietro!
Tutti Indietro!
Claudio Indietro!
Tutti Indietro!
Claudio Tu dei morir!
Tutti Tu dei morir!

Gliceria Addio sogno d' amor dorato,
Tutto omai finì! Che peccato!
Tutti Che peccato!
Messalina Oh! che sventura! Esser si bel
Ma timido come un agnel! Che peccato!
Tutti Che peccato!

Assieme

Coro:

Ei domani sarà cotto
Sarà fritto cotto fritto
Ci divertirà ah!
Ei ci divertirà doman
Ci divertirà
A morte!
frrr, frrr, frrr, frrr
Doman, doman!

Gliceria:

Addio!
Addio mio povero amor!
Addio mio tesor!
Addio tesor!

Messalina:

Gli sta ben
Ci divertirà
Ah!
Ei ci divertirà doman
A morte!
frrr, frrr, frrr, frrr
Doman, doman!

Excitatus:

Città fatal!
Gente sleal!
Città fatal!

Claudio: A morte!
Tutti (con Messalina). Ci divertirà ecc.

ATTO TERZO

N. 17

Duetto

I

Gliceria. Non sono più una bambina,
Di cui ridevi e con ragion;
Or sono un'esperta donnina
E non mi serve altra lezion.
L'amor per te m'ha trasformata,
Un tuo detto sol mi bastò;
Quando il tuo labbro mi baciò
D'allor son donna diventata
Or vedo ben, or credo appien
Tante soavi cose;
Insiem insiem trasvolerem
Come fra gigli e rose;
Stretto al mio sen, amato mio ben,
Ore più deliziose
Trascorreranno di voluttà;
T'aspetta la felicità,
T'aspetta mio ben l'amor!

II

Excitatus. Avrò per te baci e carezze
E dolci fremiti e desir,
Ci culleran soavi ebbrezze
E sogni languidi e sospir;
L'amico tuo sarò fedele
Solo amore tu avrai per me;
Il vero ben ecco qual'è
Se il fato non sarà crudele
Or vedo ben ecc.

N. 19

Coro dell'Imeneo

Donne. Sopra i prati in fior il zefir s'aggira;
E dolci sospira parole d'amor
Nell'agil trireme, oh qual vago asil!
Gli sposi gentil se ne andranno insieme
Freme in tutti il cor. Un buon vento spiri
Appaghi i desiri. Li guidi l'amor.

N. 19

Couplets della dichiarazione.

Messalina. La festa s'appressa già di Flora.
Vien la primavera, comprendimi ben;
Il sangue mi fa più ardente ancora
E ringiovanirmi sento nel sen.
Fremito soave m'assal per la vita,
Ferma non so star. Numi! che calor!

Sento sol d'amore brama indefinita
Mi fa tic-tac il povero cor
O mio Exci, o mio tatus
Co co co co co co
O mio gentil Excitatus
O gentil Exci - cru cru cru
O gentil tatus - cru cru cru
O mio gentil Exci gentil tatus
Ah!
Gentil Exci, gentil tatus
Excitatus tatus tatus
O mio gentil Excitatus!

N. 20

Canzone alla Primavera.

Gominio. Doman saranno schiusi i fiori
Spanderan profumo gentil
Schiuderansi ancora i cuori
Viene l'april
Tutti. Viene l'april.

N. 21

Finale ultimo

Tutti. Di qua, di là, ben già si sa
Si dee seguir la fantasia
E non pentirsi per la via.
Per esser ben felici appien
Marciar convien, giammai sostar
La vittoria a guadagnar!

FINE